

Comunicato stampa

San Lazzaro di Savena 31 / 3 /2002

Considerazioni sulla struttura congressuale ed alberghiera di villa cicogna e sui contenuti di rilievo e interesse pubblico.

Il percorso che ha portato all'approvazione del piano particolareggiato che consentirà di realizzare un centro congressuale dotato anche di una struttura alberghiera adiacente a Villa Cicogna caratterizzato da un dibattito sofferto, merita qualche considerazione ulteriore anche di carattere politico, ma impone soprattutto una informazione adeguata sui contenuti della scelta compiuta, al fine di consentire a tutti i cittadini di comprendere vantaggi e svantaggi per la collettività

Le polemiche che hanno preceduto e seguito, l'approvazione del piano, infatti, con il voto differenziato nella maggioranza, l'opposizione di comitati, l'uscita dall'aula dell'opposizione, non aiuta certamente a comprendere il merito delle proposte e neppure le reali condizioni dei rapporti nell'alleanza di governo.

La contrarietà di alcune forze politiche di maggioranza al progetto, erano note infatti fin dalla nascita di questa alleanza, nel lontano 1995 che pure ha messo nel suo programma la completa attuazione del piano regolatore, che comprendeva la struttura congressuale ed alberghiera di villa cicogna.

Già allora si mise in conto perciò la possibilità che un voto differenziato su questo punto, per altro, già avvenuto in occasione dell'approvazione dell'albergo interrato, non assumesse un rilievo politico tale da compromettere la solidità dell'alleanza.

Nonostante ciò, non siamo giunti a questa scelta a cuor leggero, anche su sollecitazione dei partiti di maggioranza contrari al progetto della struttura congressuale ed alberghiera, abbiamo infatti colto l'occasione per ridiscutere una parte importante del piano regolatore che si è dimostrato di difficile attuazione, ridefinendo i contenuti e le modalità d'attuazione del parco delle ville.

Questo lavoro che ha prodotto un voto compatto dei partiti che si sono presentati agli elettori nel 1999, è stato pertanto un contributo importante ad accrescere una visione comune del governo del territorio, che meriterebbe di essere sottolineato con più forza da tutta la coalizione.

Ciò è molto importante del resto anche per gli impegni che avremo nei prossimi mesi che porteranno all'approvazione del piano di riqualificazione dell'area nord del capoluogo, e soprattutto all'adozione dei nuovi strumenti di governo del territorio che attraverso il piano strutturale dovranno definire il futuro della nostra città nel contesto metropolitano, con una visione strategica che ne consenta uno sviluppo qualificato e sostenibile il più possibile partecipato e condiviso.

Tutto bene allora, Certamente, no, le differenze di sensibilità sui problemi di governo del territorio che in parte permangono, anche all'interno dei singoli partiti di maggioranza, occorre che anche in seguito ad un confronto serrato diventino una ricchezza in grado di produrre decisioni unitarie, evitando il rischio di compromettere l'immagine e la capacità complessiva di governo della maggioranza.

La prova rappresentata dal voto sul parco delle ville e nonostante tutto, anche sulla struttura congressuale ed alberghiera di villa Cicogna fa ben sperare, la maggioranza infatti ha evitato di attribuire un significato politico eccessivo all'inevitabile voto differenziato, ha deciso, con le proprie forze pur di stretta misura e ha condiviso obiettivi di lavoro futuro importanti, mentre l'opposizione non ha potuto contestare nella sostanza la validità delle scelte.

Ciò è stato tanto più positivo se si considerano le pressioni di comitati che mentre rivendicano giustamente il diritto di conoscere e di dire il proprio parere sulle scelte di governo del territorio, con accuse sulla presunta volontà della giunta di non accettare il confronto, smentite dai fatti come dimostra la scelta del percorso della tramvia, mantengono purtroppo la tendenza ad erigersi a detentori della verità assoluta su temi complessi che meriterebbero maggiore prudenza e disponibilità ad ascoltare anche pareri diversi dai propri.

Per favorire un giudizio di merito sulla scelta fatta da parte dei cittadini, ritengo pertanto utile richiamare sinteticamente i contenuti, della scelta fatta con l'approvazione molti anni fa del PRG e del piano particolareggiato comprensivo della convenzione urbanistica. da parte del consiglio comunale fatta nei giorni scorsi.

Con la realizzazione della struttura congressuale ed alberghiera, si è voluto favorire anzitutto la conservazione della villa, più prestigiosa di San Lazzaro, il recupero dei casolari e del giardino storico circostante, attraverso un progetto di utilizzo che può reggersi economicamente, favorendo anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

La proprietà nel rispetto della convenzione approvata dovrà cedere al comune circa quattordici ettari di terreno attrezzato a parco agricolo renderlo fruibile al pubblico per dieci ore al giorno e dovrà mantenerlo per sessantasei anni, utilizzando per la gestione cooperative sociali.

Uno dei casolari adiacenti alla Via Emilia verrà ristrutturato e ceduto gratuitamente al comune che lo destinerà ad usi sociali.

Il comune potrà utilizzare per un minimo di dieci volte all'anno villa Cicogna e la sala congressi.

La viabilità dovrà essere adeguata con la realizzazione a carico di chi attuerà l'intervento di una rotatoria tra Via Woolf e Via Palazzetti.

L'acquisizione pubblica di 14 ettari nel cuore del parco delle ville contribuirà insomma in modo rilevante ad attuare l'intero progetto del parco, che coinvolge circa 240 ettari, vincolando nei fatti un'area vastissima sostanzialmente nel centro urbano, che non avrà precedenti di uguale qualità nell'intera provincia, consegnando alle generazioni future un'area di grande pregio ambientale e storico testimoniale.

Questa scelta comporterà ovviamente anche un sacrificio, qualsiasi insediamento, anche modesto come tutto sommato è quello di Villa Cicogna, genera infatti un carico urbanistico, le valutazioni di impatto ambientale hanno dimostrato tuttavia che è ampiamente sopportabile, tanto di più se paragonato ai risultati, che si possono ottenere.

L'Assessore alla pianificazione territoriale
Renato Ballotta.